

comunicato stampa

“Le giostre in Italia sono sicure, quanto accaduto a Movieland è un fatto straordinario”

“Siamo di fronte a un fatto grave e assolutamente straordinario, un fenomeno raro quanto, se non più, la caduta di un aereo. Ma è evidente che indagini e accertamenti vanno fatti”. Lo dichiara **Andrea Falsirollo, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona**, all'indomani dell'incidente alla monorotaia del Movieland Park che, dal 2002, si trova all'interno del Canevaworld di Pacengo, a Lazise. “I colleghi che operano nella progettazione di simili strutture seguono normative molto stringenti mettendo sempre al primo posto la sicurezza”.

Ne è convinto anche **Simone Bernardini**, ingegnere iscritto all'Ordine di Verona e massimo esperto in materia. Oltre a essere **progettista di giostre** e ispettore di primo livello per le giostre di Dubai, Bernardini è anche membro del gruppo tecnico sia ISO che europeo per la scrittura delle normative destinate a giochi azionati meccanicamente di varie dimensioni.

“La progettazione delle giostre è molto ferrea e sottoposta a requisiti di accettabilità con coefficienti di sicurezza estremamente alti”, dichiara. “Dal punto di vista della progettazione, quindi, seguendo le normative, non ci possono essere problemi, visto che anche i criteri di produzione sono accurati e controllati con una scrupolosità e un dispendio di risorse economiche unici rispetto ad altri settori”.

Gli italiani, inoltre, sono i principali costruttori di giostre al mondo e, una nuova normativa uscita a maggio prevede addirittura che venga **raddoppiato il coefficiente di sicurezza** facendo lievitare da 2 milioni e mezzo a 5 milioni i cicli di calcolo.

“Nuovi calcolatori e tecnologie avanzate hanno reso tali macchinari destinati al divertimento molto più sicuri rispetto al passato”, insiste l'esperto. “Tragedie come quella avvenuta a metà luglio in India e poco prima in un luna park dell'Azerbaijan sono dovute a errori di progettazione e a realizzazioni low cost che non potrebbero verificarsi nel nostro Paese dove progettisti e costruttori calendarizzano in sinergia la scadenza di controlli giornalieri, settimanali, mensili o annuali che, eseguite in maniera puntuale, garantiscono giostre praticamente sempre nuove. Molte variabili potrebbero quindi avere provocato un simile incidente al parco di Pacengo”.

Conclude Falsirollo: “Con tutte le verifiche e le cure nei dettagli che vengono effettuate dalla progettazione alla manutenzione, la causa del guasto richiede un'attenta analisi eseguibile solo dai periti incaricati. Fare ipotesi, ora come ora, vorrebbe dire esporre

